

DECRETO DEL MINISTRO DELLA CULTURA N° 264 DEL 12 AGOSTO 2024

-

FAQ

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, dell'Avviso pubblico, nel caso di progetti che prevedono interventi comportanti il rinnovamento e/o la sostituzione di parti anche strutturali di manufatti quali edifici e delle relative pertinenze di cui il proponente non sia il proprietario, il richiedente dovrà fornire, allegandolo alla domanda, un documento a comprova dell'autorizzazione all'intervento da parte del soggetto proprietario.

Se vi sono più proprietari del Museo è necessario allegare anche l'autorizzazione di cui sopra degli altri proprietari?

Si, l'intervento deve essere autorizzato da tutti i proprietari.

D. Nel caso in cui la domanda di contributo sia presentata da un soggetto delegato dal legale rappresentante del museo come si procede nella compilazione della stessa sul portale?

In tal caso deve essere messa la spunta ugualmente su "Legale Rappresentante del "PICCOLO MUSEO" o del proprietario" e il delegato è tenuto ad allegare la delega ricevuta, unitamente al documento d'identità del delegante, nell'apposita sezione del portale dei Servizi Online dedicata agli "Allegati".

D. Ai fini del rispetto del requisito dell'"aver svolto negli anni 2022, 2023, almeno cinque iniziative rivolte alla comunità locale e al territorio nel quale operano", possono essere considerate anche le iniziative svolte in collaborazione con altri Soggetti?

Si, purchè il Museo richiedente abbia avuto un ruolo rilevante nell'organizzazione, nella condivisione e nella promozione delle stesse.

D. Un museo temporaneamente inagibile che abbia continuato la propria attività in altra struttura può presentare domanda di contributo?

Si, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti e il rispetto degli impegni previsti dall'Avviso pubblico.

D. L'obbligo di acquisizione del CUP di progetto e del CIG è previsto anche per i soggetti privati, fondazioni, associazioni non iscritte ecc.? I concessionari del finanziamento di cui al

Fondo per il funzionamento dei Piccoli musei saranno altresì obbligati all'applicazione delle disposizioni del Codice appalti?

Come già chiarito in precedenza il CUP, in quanto codice che identifica un progetto di investimento finanziato con risorse pubbliche, deve essere obbligatoriamente acquisito con riferimento agli acquisti fatti sia da soggetti pubblici che privati da realizzarsi con il contributo di cui al Fondo per il funzionamento dei Piccoli musei.

Per quanto riguarda l'acquisizione del CIG (Codice identificativo di gara) l'articolo 3 della legge n. 136/2010 impone il rispetto della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai concessionari di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture. Di conseguenza, come rammentato nell'Atto del presidente dell'ANAC n. 2726/2023, in relazione ai singoli affidamenti e indipendentemente dall'applicazione del codice dei contratti pubblici, dovranno essere seguite le indicazioni contenute nella Delibera dell'Autorità n. 371 del 27/7/2022 e, in particolare, dovrà essere acquisito il codice CIG (da indicare in fattura) e le transazioni dovranno essere effettuate utilizzando conti correnti dedicati, anche in via non esclusiva, e strumenti di pagamento tracciabili.

Circa l'applicabilità del nuovo Codice appalti (d.lgs. 36/2023) agli interventi privati ma finanziati, in misura prevalente, da soggetti pubblici occorre distinguere tra gli affidamenti di importo superiore alle soglie comunitarie e quelli inferiori. Con riferimento a questi ultimi, gli unici di interesse ai fini qui in esame, va considerato che il nuovo Codice non riproduce una disposizione analoga all'articolo 1, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 50/2016 che ne prevedeva l'applicazione ai soli appalti di lavori di importo superiore ad 1 milione di euro, sovvenzionati direttamente e in misura superiore al 50 per cento da amministrazioni aggiudicatrici e solo se comportassero particolari attività. In assenza di una specifica previsione del Codice e non ricorrendo la qualificazione di organismi di diritto pubblico in capo ai beneficiari privati del contributo, è da escludere l'applicazione del codice dei contratti pubblici.